

# Variazione occupati 2008-2015

	In valore assoluto
TOTALE ITALIA	-656.911
Sicilia	-137.033
Puglia	-95.959
Campania	-92.150
Veneto	-86.865
Calabria	-75.528
Piemonte	-69.647
Emilia Romagna	-36.444
Sardegna	-35.457
Abruzzo	-34.277
Lombardia	-28.174
Marche	-26.249
Liguria	-24.520
Friuli Venezia Giulia	-22.405
Molise	-10.748
Umbria	-10.324
Basilicata	-5.224
Valle d'Aosta	-1.473
Toscana	-510
Trentino Alto Adige	20.050
Lazio	116.026

Elaborazione ImpresaLavoro su dati Istat

In termini percentuali ad aver risentito maggiormente della crisi è stata la Calabria, dove sono andati in fumo il 12,92% dei posti di lavoro. A seguire il Molise (-9,52%) e la Sicilia (-9,27%). Al Nord la regione che ha sofferto di più in questi anni è il Friuli Venezia Giulia (-4,32%), seguita dal Veneto (-4,06%) e dalla Liguria (-3,86%). La Lombardia (-0,66%) è sostanzialmente ai livelli di occupazione fatti riscontrare prima della crisi, mentre il Trentino Alto Adige riesce addirittura a far crescere del 4,37% i propri occupati. Un dato in controtendenza rispetto al trend nazionale e più in particolare rispetto alla condizione del resto del nord-est del Paese.

	Variazione percentuale occupati
Calabria	-12,92%
Molise	-9,52%
Sicilia	-9,27%
Puglia	-7,51%
Abruzzo	-6,71%
Sardegna	-5,89%
Campania	-5,51%
Friuli Venezia Giulia	-4,32%
Veneto	-4,06%
Marche	-4,02%
Liguria	-3,86%
Piemonte	-3,74%
Umbria	-2,81%
Basilicata	-2,69%
Valle d'Aosta	-2,59%
Emilia Romagna	-1,87%
Lombardia	-0,66%
Toscana	-0,03%
Trentino Alto Adige	4,37%
Lazio	5,31%

L'ultimo anno ha confermato il trend di recupero dell'occupazione iniziato nel 2014. I dati al terzo trimestre 2015 fanno segnare complessivamente un aumento di 154mila occupati su base annua, con una composizione per regione della nuova occupazione che questa volta sembra premiare il Sud del Paese. In valori assoluti la regione in cui si sono creati più nuovi posti di lavoro è la Puglia (+38mila700), seguita dalla Toscana (+23mila200), dalla Sicilia (+19mila600) e dalla Sardegna (+18mila200). Rimane drammatica la situazione della Calabria che nei primi nove mesi del 2015 perde ulteriori 13mila400 posti di lavoro, rimanendo la regione italiana più colpita dalla crisi dell'occupazione in questi anni e l'unica tra quelle del sud a non registrare alcuni segnale di ripresa. Al nord crescono sensibilmente Liguria (+12mila) e Lombardia (+8mila500 occupati), mentre arretra il Veneto che perde 10mila800 posti di lavoro nel solo 2015.

# Variazione occupati ultimo anno

	in valore assoluto
TOTALE ITALIA	154.520
Puglia	38.735
Toscana	23.241
Sicilia	19.569
Sardegna	18.225
Piemonte	18.189
Campania	18.001
Liguria	12.021
Lombardia	8.558
Umbria	8.160
Basilicata	6.378
Trentino Alto Adige	3.131
Emilia Romagna	1.762
Molise	1.533
Friuli Venezia Giulia	1.175
Marche	935
Abruzzo	426
Valle d'Aosta	210
Lazio	-1.459
Veneto	-10.814
Calabria	-13.457

Elaborazione ImpresaLavoro su dati Istat

In termini di variazione percentuale degli occupati, la miglior performance regionale è quella della Basilicata (+3,5% in un anno), seguita da Puglia (+3,39%), Sardegna (+3,33%) e Umbria (+2,34%). Al nord la regione in cui l'occupazione è andata meglio nell'ultimo anno è la Liguria (+2,01%) mentre il Veneto fa segnare un piccolo arretramento degli occupati sull'anno (-0,52%). I nuovi posti di lavoro sono stati quindi creati principalmente al Sud e nelle Isole (89mila posti pari al 57,9% del totale dei nuovi occupati) mentre al Nord si sono registrati 34mila nuovi occupati (22,2%) e al Centro 31mila circa (19,9%).

	Variazione percentuale occupati
Basilicata	3,50%
Puglia	3,39%
Sardegna	3,33%
Umbria	2,34%
Liguria	2,01%
Molise	1,52%
Toscana	1,51%
Sicilia	1,48%
Campania	1,15%
Piemonte	1,03%
Trentino Alto Adige	0,66%
Valle d'Aosta	0,38%
Friuli Venezia Giulia	0,24%
Lombardia	0,20%
Marche	0,15%
Abruzzo	0,09%
Emilia Romagna	0,09%
Lazio	-0,06%
Veneto	-0,52%
Calabria	-2,58%

Elaborazione ImpresaLavoro su dati Istat

